



Roma, 07 febbraio 2020.

Cari Colleghi architetti e ingegneri,

siamo ormai arrivati, come ogni cinque anni, al rinnovo dei delegati di **Inarcassa**. La lista dei candidati è consultabile on-line: sono oltre seicento, un numero consistente, ma proporzionato ai posti a disposizione, che sono 232.

A brevissimo, quindi, avremo il **Comitato Nazionale dei Delegati** rinnovato.

I futuri delegati tutti, rinominati e nuovi, dovranno essere **persone preparate** e soprattutto con la volontà di studiare e approfondire tutte le tematiche che riguardano la previdenza ed in particolare questa nostra, che è uno strumento fondamentale e negli anni ha dimostrato di essere una altrettanto fondamentale garanzia del nostro futuro.

La Cassa è il **più importante patrimonio che la nostra categoria** abbia, quindi abbiamo una enorme responsabilità nel portarla avanti, cercando, ove possibile, di migliorarla: dev'essere quel fattore di serenità, del quale abbiamo veramente bisogno!

Purtroppo in questo periodo, seguendo un po' i social, abbiamo letto di tutto: colleghi candidati che o per situazione personale, o seguendo la moda odierna di spararla grossa per accaparrarsi qualche voto, hanno affermato di tutto e di più: proposte di modifica di Statuto e di Regolamenti veramente incredibili, per non dire improponibili. Colleghi che ritengono che l'essere in regola con gli obblighi di ogni iscritto sia un optional: che il mancato pagamento dei contributi debba risultare ininfluente rispetto sia al rilascio della certificazione di regolarità contributiva, sia al diritto di usufruire della componente assistenziale di Inarcassa. E ancora, critiche alla gestione di Inarcassa, che viene definita fallimentare, senza un serio approfondimento. E molte altre affermazioni prive di vero fondamento.

Ma per tranquillità di tutti, bisogna dire che si tratta praticamente **soltanto di fake news**.

Noi di **ALA – Assoarchitetti**, da oltre 20 anni seguiamo Inarcassa e non solo dall'esterno ma anche, e soprattutto, attraverso delegati e consiglieri vicini alla nostra Associazione e questo vale anche per la Fondazione. In particolare, da un decennio esiste un importante "strumento" di raccordo, un tavolo di lavoro costituito da Inarcassa, denominato "Stati Generali della Professione", che riunisce tutte le componenti che a vario titolo e con diverso ruolo si occupano della professione: Consigli nazionali, Inarcassa, Sindacati, tra i quali ALA. in questa fase della storia delle nostre professioni, questo è l'unico luogo di dialogo tra tutti i soggetti che a vario titolo rappresentano la professione d'architetto e d'ingegnere ed è quindi molto importante conservare questo tavolo e anzi conferirgli un ruolo più determinato e determinante, una maggior efficacia e tempestività.

Per il resto bisogna dire che Inarcassa è una struttura complessa che è stata oggetto, soprattutto dal 2000 in poi, di una profonda razionalizzazione, che è partita proprio da contributi e pensioni, che si è ottenuta con l'impegno di tutti i colleghi coinvolti, sia i favorevoli e sia i contrari. Un esempio per tutti: la modifica al Regolamento Generale della Previdenza del 2012 è stato un atto fondamentale, che ha coinvolto tecnici e specialisti previdenziali di prim'ordine, ha studiato i sistemi previdenziali esistenti nei Paesi europei più virtuosi, ha redatto bilanci attuariali della Cassa, che ne garantiscono la solvibilità da qui a cinquant'anni.

La Cassa infatti è sempre stata orientata dal Comitato Nazionale dei Delegati e gestita dal Consiglio di Amministrazione, con grande prudenza: oggi ha un **patrimonio di ben oltre undici miliardi**, cifra molto significativa, che servirà per pagare la pensione a tutti quelli che oggi, con sacrifici e fatica se la stanno guadagnando. Pensate che la nostra Cassa dal 2004, per prima e con



grande anticipo su tutte le altre strutture previdenziali nazionali, si è dotata, attraverso un appalto internazionale, di una banca, detta “depositaria”, la quale ha il compito di verificare, in tempo reale, che tutte le attività finanziarie operate dai vari fondi a cui sono affidati i nostri capitali, ma anche dalla struttura finanziaria interna, rientrino puntualmente negli indirizzi generali definiti dal CND e nelle decisioni del CDA. Inoltre, le percentuali annuali di rendimento sono sempre certificate da soggetti terzi.

**Inarcassa quindi è una cosa seria**, forse la più seria che la categoria degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti è riuscita a creare, a tutela di una compagine che oggi conta circa 170.000 colleghi, ai quali deve assicurare pensione ed assistenza nei momenti del bisogno.

Quindi è dannoso strumentalizzando gli attuali mezzi di comunicazione, **fare soltanto della propaganda negativa, falsa e strumentale**. Temi di dibattito ci sono e ci devono essere, i miglioramenti sono necessari, ma devono essere seri e partire da studi e approfondimenti.

Infine una riflessione di fondo, su un tema che ad ALA – Assoarchitetti sta molto a cuore: quello di **“una testa un lavoro”**. Sappiamo bene che all’avvio della professione questa è una condizione difficile: per un certo numero di anni vi è anzi la necessità, per molti giovani colleghi, di avere più forme di sostentamento, finalizzate anche a trovare la strada giusta. Ma poi crediamo che ciascuno debba scegliere. Per questo non siamo favorevoli all’attivazione di una **gestione separata** all’interno della Cassa, perché questo vorrebbe dire **ammettere il doppio lavoro** o forme di part time spesso non trasparenti.

Noi riteniamo necessario che in Inarcassa vi siano **solo i liberi professionisti** e che questa sia la linea che devono sostenere i Delegati da eleggere.

Recentemente un gruppo di lavoro costituito all’interno dell’**Assemblea dei Presidenti del CNI** ha elaborato un documento che tratta sia il tema della Gestione Separata, sia di modalità di gestione nuove per la Cassa. Non vogliamo entrare nel merito, ma invitiamo i componenti il gruppo di lavoro a studiare a fondo il mondo Inarcassa, prima di esprimere proposte così incisive.

Vi invitiamo quindi, cari Colleghi, ad eleggere **i candidati più preparati e quelli con la maggior volontà di imparare!** Fare il delegato, farlo seriamente, non è compito facile e il partecipare ai CND, comporta circa dieci giorni lavorativi all’anno e presuppone come minimo un tempo equivalente, per studiare ed essere veramente pronti al dibattito e a sostenere le proprie idee.

Quindi votate **candidati generosi e disponibili**, che non si limitino a brevi soggiorni romani, a contare poco o nulla e che vogliano soprattutto essere veramente utili alla categoria.

Arch. Andrea Tomasi, ALA Assoarchitetti

**ASSOARCHITETTI**  
ASSOCIAZIONE LIBERI ARCHITETTI

